ANNO XI. — **Domenica, 3 Ottobre 1858** — **N. 271.**

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via di S. Filippo, num. 21, piano terreno. Nelle Provincie presso gli uffici postali. Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

AVVISO.

La Direzione e la Tipografia dell'*Opinione* saranno, a cominciare dal giorno 3 corrente ottobre, traslocate nella via S. Filippo, casa Bianchi, N. 21, piano terreno.

TORINO, 2 OTTOBRE

GL'INTERESSI MATERIALI

L'articolo dell'*Economist* che abbiamo pubblicato nel foglio antecedente espone con molta chiarezza i vantaggi de'rapporti che il Piemonte ha rannodati colla Russia e riduce alle sue vere proporzioni la cessione fatta alla moscovita compagnia di navigazione di un deposito per carbone e viveri a Villafranca.

Dacchè l'Austria si è con perfidia finissima comportata verso la Russia, era naturale che questa potenza si ravvicinasse al Piemonte, come naturale era che il Piemonte si accostasse alla Russia, la quale, mutata politica verso l'Austria, ed apprezzate equamente le condizioni del nostro stato, non aveva più ragione d'esserci ostile.

Appena cessata la guerra di Crimea, si ebbero sintomi di questo cambiamento avvenuto nelle relazioni de'due paesi, che già erano state per tanto tempo benevole e di sincera amicizia. La cessione ora fatta non giova che ad aggiugnerne una prova solenne, quantunque non abbia alcun tratto alla politica e riguardi soltanto gl'interessi della navigazione ed il locale vantaggio di Villafranca.

Nella tendenza di tutti gli stati a promuovere efficacemente la tutela degl'interessi materiali ed a far convergere la politica a questo scopo, si dee scorgere un progresso morale assai importante.

Le strade ferrate, i telegrafi, che fra breve congiungeranno in una grande rete tutto il mondo civile, e la riforma doganale, sono gli elementi di un'attività insolita di scambi, i quali fanno sorgere nuovi interessi, che col tempo divengono la più salda guarentigia dell'amicizia degli stati e della tutela dei diritti de'popoli.

Ormai sembra sorgere per le nazioni un'èra di buoni ed amichevoli rapporti e di fraterna corrispondenza. Il principio degl'interessi materiali acquista una preponderanza considerevole nella bilancia delle relazioni internazionali e nella politica degli stati.

Che cosa non si è scritto e predicato contro la prevalenza degl'interessi materiali! Era l'insurrezione della materia contro lo spirito, del corpo contro l'anima, di Satana contro Dio. La società fu dipinta come signoreggiata soltanto dal desiderio d'arricchire, di vivere meglio, d'avere maggiori agiatezze, sacrificando il dovere, l'onore, la dignità a'piaceri ed a'godimenti.

La chiesa vide la scienza estendere il campo dell'industria e dell'arte, assistè alla trasformazione dell'ordinamento sociale, e dopo aver abbandonato a sè il movimento delle intelligenze e degl'interessi che non sapeva nè poteva dirigere, gridò l'anatema e stabilì un antagonismo fra gl'interessi e la morale, che, per avventura, i fatti chiariscono esser insussistente dovunque la teoria degl'interessi materiali è insegnata e praticata.

Per condannare questo predominio degl'interessi, che non v'era modo di combattere, si rappresentarono gli stati come decaduti. Ma le guerre sono esse più frequenti che due secoli addietro? È adesso più probabile che la pace si rompa e l'ordine si conturbi che nel medio evo, quando la tregua di Dio era riguardata come sovrano beneficio dei popoli, procurando una momentanea quiete alla terra?

E le grandi discussioni sociali dei nostri tempi, che cosa attestano, se non che l'affettuosa sollecitudine per le classi sofferenti? L'Inghilterra è dichiarata lo stato nel quale la teoria dell'utile soffoca ogni altro sentimento, e quello stato egoista ordina l'abolizione della schiavitù e stanzia 500 milioni per indennizzare i padroni degli schiavi.

Perchè il problema della miseria preoccupa i governi ed i pubblicisti, si vorrebbe far credere che ora v'ha più miseria che per l'addietro, mentre è dimostrato dalla condizione generale degli stati, che l'agiatezza si è diffusa, e che la sollecitudine delle classi elevate per alleviare i dolori della miseria è consigliata da un sentimento lodevole e produce i migliori frutti.

Gli avversari del progresso sociale travisando i fatti, dichiarano che lo studio tanto assiduo del problema della miseria attesta il timore delle classi agiate e proviene da un calcolo d'interesse. La giornaliera esperienza prova il contrario, avvegnachè coloro che con attenta disamina svolgono quel problema siano animati da sensi di compassione verso chi soffre e da amore de' propri simili; ma supponiamo pure che c'entrasse l'interesse e che non vi sia estraneo l'intendimento di soddisfare a' richiami delle classi sofferenti affine di evitare disordini e perturbazioni, qual mal ci sarebbe? La morale si rivelerebbe unita in modo indissolubile col bene sociale, colla pubblica prosperità, ciò che non sarebbe lieve beneficio, poichè i clericali stessi ci dimostrano che la pratica della morale pura, che il bene pel bene, senza attenderne alcun compenso, è virtù costante di pochi eletti.

L'anatema scagliato contro gli interessi materiali è indizio di ostilità di chi si sente impotente a guidare i destini dell'umanità.

Non vi fu secolo, in cui il sentimento della nazionalità sia stato così vivace come nel nostro. È egli un sintomo di egoismo, di bassezza di affetti, di corruzione d'animo? Oppure non attesta elevazione di pensieri, generosità di propositi, consapevolezza della propria dignità?

Coloro che più strenuamente contrastano al sentimento nazionale e cinicamente lo deridono, sono quelli medesimi che condannano il secolo intento ad interessi materiali: ma non provano ch'eglino soli non sanno elevar la loro mente oltre il positivo ed il materiale? Che non pregiano l'unione e la grandezza dei popoli che hanno le stesse tradizioni, parlano la stessa lingua ed abitano lo stesso suolo e non comprendono che cosa sia avere una patria possente e rispettata?

I clericali, che scherniscono la nazionalità, sono pur quelli che eccitano maggior perturbazione per questioni di interessi materiali. Tutte le querele che si agitano da loro hanno direttamente od indirettamente uno scopo di beni materiali. Ora è una supremazia legale che pretendono di serbare, malgrado l'opposizione del secolo, inclinato alla uguaglianza, ora è il foro ecclesiastico ed il privilegio di non pagar i debiti che sostengono, ora un donativo che fu rifiutato a Roma, ora il timore di perdere i diritti delle dispense matrimoniali, benchè la sinodo tridentina abbia sentenziato che si abbiano ad accordare gratuitamente, ora i beni de' conventi, ora le mense vescovili: in tutte le loro discussioni ed opposizioni è sempre l'interesse che li muove e la cupidigia che li trascina.

E costoro accusano il secolo d'essere intento allo sviluppo industriale e la società d'essersi *materializzata*!

Ma una società, che è assetata di di libertà, che è sollecita per tutto ciò che può accrescere il benessere generale, che moltiplica le casse di risparmio, la società di previdenza, che apre scuole, asili, ospizi, libera gli schiavi, atterra le barriere che separano gli stati, facilita le comunicazioni, rende facili i viaggi e promuove uno scambio continuo di idee e di amichevoli relazioni, non è una società decaduta, incapace di comprendere il bello e pregiare il buono.

Ne sono incapaci coloro che dopo aver indotta la chiesa ad esser spettatrice indifferente del mirabile movimento progressivo della società e di tanto tramestio d'interessi ne fecero una potenza avversaria, in opposizione colle idee prevalenti di nazionalità e di lavoro, e perciò incapace di infondere un nuovo principio o di porgere un nuovo indirizzo.

I vincoli sociali, lungi dall'indebolirsi pel nuovo ordine di cose, si rinforzano. Ora si può asserire non esser più da risolvere che una sola questione perchè cessino le cause di pericolose discordie fra gli stati e la pace sia guarentita dalla reciprocità degli interessi; è la quistione delle nazionalità. Sciolta questa, le altre non sono più che secondarie ed il problema sociale finirà d'esser uno spauracchio di menti deboli e di malate imaginazioni, tosto che il problema politico, il quale tiene in agitazione l'Italia abbia ottenuta una soddisfacente soluzione.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

Il viaggio del principe Napoleone a Varsavia, improvvisamente annunciato ed eseguito, ha dato in questi giorni pascolo alla curiosità politica. Il motivo ostensibile del viaggio è un invito pervenuto al principe per assistere alle manovre che si tengono presso la capitale polacca alla presenza dell'imperatore di Russia, e sebbene questa cortesia fra corti amiche sia assai naturale e non richieda apparentemente ulteriori spiegazioni, pure l'avvenimento sembra così straordinario ed inaspettato che ogni sorta di conghietture politiche vi si rannodano. Mentre dagli uni si annuncia una più stretta alleanza fra la Russia e la Francia, ed altri attribuiscono il viaggio semplicemente ad un tratto di cortesia per restituire la visita fatta in Francia dal granduca Costantino, vi sono alcuni che assicurano aver il principe Napoleone incarichi diplomatici, e in particolare quello d'indurre l'imperatore Alessandro a fare una visita a Parigi nel prossimo anno; considerando poi la sua qualità di ministro dell'Algeria, v'ha chi assicura essere nelle sue istruzioni quella di intendersi sopra la supposta domanda fatta dalla Russia per ottenere una stazione nell'Algeria a vantaggio della società di navigazione a vapore di Odessa. Dicono pure che il principe abbia l'intenzione, incontrandosi a Varsavia col principe di Prussia, d'invitare quest'ultimo a venire a Parigi.

Sarebbe impossibile il determinare quanto vi sia di vero in queste conghietture, fondate piuttosto sulla probabilità che sopra una certa scienza. Ma havvi un aspetto politico del viaggio del principe Napoleone che a quest'ora è già palese, ed è quello di mettere le amichevoli relazioni della Francia e della Russia in rilievo a fronte della freddezza che regna tra la Russia e l'Austria. I giornali austriaci avevano, qualche tempo fa, annunciato con una certa enfasi che fra queste due potenze le relazioni si facevano più amichevoli, specialmente per opera della Russia e adducevano in prova di ciò l'invito diretto ad un arciduca austriaco per assistere alle manovre di Varsavia. Ora è chiaro che la Russia non vi ha neppur pensato, che l'Austria ha fatto ogni sforzo per ottenere un tale invito senza riuscirvi, e che invece fu invitato il principe Napoleone, cioè di una dinastia la cui ostilità verso l'Austria non può essere certamente un mistero. Se poniamo questo evento assieme all'affare di Villafranca e ad altre dimostrazioni di simile natura, si direbbe esistere una lega tra la Francia, la Russia e la Sardegna diretta contro l'Austria, la quale in aspettazione di maggiori eventi manifesta la sua esistenza sul terreno della diplomazia.

Che il viaggio del principe Napoleone abbia un particolare significato politico, rilevasi pure dalla circostanza che esso si è recato prima di intraprenderlo a Biarritz per abboccarsi coll'imperatore, dietro di che si mise immediatamente in via colla maggiore celerità per Varsavia, ove ebbe un'accoglienza assai amorevole, come dice il telegramma, dall'imperatore Alessandro e rimarrà sino al 5 o al 6 del corrente mese.

La presenza del principe di Prussia alle manovre di Varsavia coincide con un altro avvenimento politico di grande importanza, cioè col conferimento della reggenza allo stesso principe, essendo oramai fuori di dubbio che il re non è più in grado di riassumere l'esercizio del potere reale. Dopo tante notizie contraddicenti messe in giro a questo proposito, pare che il governo prussiano voglia tuttora mantenere l'incertezza e fare un mistero dei temperamenti presi o da prendersi, imperocchè nessuna questione politica ha dato luogo a sì ripetuti sequestri di giornali come la presente. La *Gazzetta nazionale* e la *Volks-Zeitung* di Berlino furono sequestrate due volte, una volta pure la *Gazzetta di Voss* alla quale, dopo la sua fondazione quasi centenaria, non era accaduta una simile sventura che una sol volta. Anche la *Gazzetta austriaca* ebbe a Vienna a soffrire un sequestro per un articolo sulla questione della reggenza in Prussia, il che ha fatto maggior impressione dopo che a Vienna i fogli hanno l'abitudine di far rivedere in prevenzione dalla polizia gli articoli per assicurarsi contro qualsiasi molestia.

Pare che infatti mentre in massima tutto è combinato per istituire la reggenza, vi siano questioni secondarie da regolare che presentano gravi difficoltà. Secondo una versione la difficoltà maggiore sarebbe quella di ottenere all'accomodamento la firma del re, i cui lucidi intervalli si fanno sempre più rari; secondo altri, la maggiore difficoltà sarebbe la questione finanziaria, cioè l'assegno da farsi al principe di Prussia sui dominii della corona, e quello da ritenersi dalla casa reale, indi a chi debba spettare l'amministrazione dei dominii stessi, finora devoluta al re ed esercitata dal ministro della casa reale. Una sorgente di difficoltà accennasi pure nelle pretensioni della regina, che non vorrebbe interamente ed assolutamente spogliato di ogni dignità e potere il suo consorte. In ogni modo le camere sono convocate per il 19 ottobre, e se la quistione non sarà decisa a quell'epoca, spetterà ad esse il venire ad una definitiva determinazione coll'applicazione delle relative disposizioni della costituzione.

Sarà questo l'ultimo carico delle presenti ca-

mere prussiane, dacchè per effetto della costituzione dovranno essere tosto disciolte per procedere a nuove elezioni, che seguiranno, dicesi, nel prossimo gennaio. Già i partiti si preparano alla lotta elettorale, e vuolsi che maggiore libertà sia loro concessa sotto il governo del principe di Prussia, cui si attribuisce bensì maggiore energia nell'esercizio del supremo potere, ma anche minori accondiscendenze per il partito retrogrado, che per la sua influenza a corte solevasi chiamare il piccolo ma potente partito.

Questo movimento in senso liberale che si manifesta nella Prussia, non è isolato in Germania, ma prende piede anche nei minori stati. Abbiamo già avuto occasione di accennare ai procedimenti liberali delle camere del Wurtemberg, le quali, in materia di stampa, di rappresentanza federale alla dieta germanica e nell'affare del concordato, diedero voti favorevoli alla libertà e al progresso. Ora un telegramma annuncia lo scioglimento delle camere della Baviera per esservi pure in maggioranza il partito liberale e d'opposizione al governo, e non è probabile che l'appello agli elettori riesca nel senso voluto dal governo. Nel granducato di Baden ha fruttato l'esempio del Wurtemberg e le negoziazioni iniziate con Roma per un concordato sono sul punto di essere rotte, dacchè l'inviato badese non pensa di acconsentire alle esagerate pretensioni della curia e non havvi probabilità che il governo a Carlsruhe, a fronte di quanto succede a Stoccarda, si mostri più accondiscendente del suo inviato.

Col progredire delle manifestazioni liberali in Germania aumenta pure l'avversione verso l'Austria, e il governo di Vienna contribuisce esso medesimo ad alienarsi gli animi colla sua politica esclusiva ed arbitraria. L'aumento del bollo dei giornali, introdotto col nuovo sistema monetario, e che incarisce i giornali esteri sino a tre volte e mezzo l'originario prezzo d'abbuonamento, ha indispettito il giornalismo tedesco, e la stessa devota *Gazz. d'Aug.* non sa astenersi da un'invettiva contro il governo che coll' esclusione del giornalismo estero, cerca di erigere di nuovo una barriera dell'intelligenza se non direttamente colla censura come prima del 1848, almeno indirettamente con onerosi provvedimenti finanziarii. La *Gazzetta d'Augusta* non vorrebbe fare il torto di attribuire queste restrizioni al genio finanziario del barone de Bruck, ma aggrava l'accusa riportandola a più alte ragioni. In questa circostanza la *Gazzetta d'Augusta* fa una preziosa confessione, cioè che l'Austria non ha più in Germania che quel foglio e *un' altra gazzetta e mezzo* per sostenere le sue parti.

La quistione sulla navigazione del Danubio è pure un argomento nel quale l'Austria si accumula, per fini politici e finanziarii, maggiori odiosità all' estero. Una nota collettiva delle potenze che concorsero al trattato di Parigi mise il gabinetto austriaco in piena cognizione di ciò che il barone Hubner non ha voluto ascoltare alle conferenze di Parigi, cioè delle particolareggiate obbiezioni alla relativa convenzione di Vienna. Ora si assicura che l'Austria vuol indurre la Baviera e il Wurtemberg a rispondere, tenendosi essa medesima in disparte. Accetteranno le due corti minori della Germania questa indegna parte loro conferita dall'Austria, o ammetteranno le potenze la competenza di quei minori stati, interessati per una minima parte in quella navigazione, a contrastare le decisioni del congresso di Parigi? Tale è la quistione politica che prossimamente verrà sul tappeto e sarà oggetto di discussioni diplomatiche.

Per l'Austria prevale ora in tutte le quistioni il lato finanziario, e dopo aver venduto le strade ferrate, guarda già di trovare un prestito in previsione di ulteriori deficienze. In connessione a quella intenzione è la voce fatta spargere di una grande diminuzione dell' esercito che porterebbe un'economia di venti milioni di fiorini all' anno, alla quale però nessuno crede, tanto meno che in luogo di risparmii, si profondono nuovi tesori in fortificazioni presso Vienna e in costruzioni navali à Pala e a Muggia.

È forse una misura di economia quella che ha indotto il governo di Vienna ad impedire la pubblicazione della *Gazzetta italiana* a Milano, prevedendo che il carico ne sarebbe ricaduto sul governo per mancanza di abbuonati e lettori. L'arciduca Ferdinando Massimiliano ha abbandonato il Lombardo Veneto per ignoti motivi e durante la sua assenza è destinato a farne le veci, non come per l'addietro il luogotenente di Milano, barone Burger, ma quello Venezia, conte Bissingen, beneviso ai clericali e gesuitanti. Tutti questi eventi accennano a misteri nelle alte regioni politiche del governo austriaco, la cui chiave è forse da ricercarsi nel sordo antagonismo fra l' amministrazione arciducale e il governo centrale di Vienna, e avrebbe, secondo le voci che corrono a Milano, il loro scioglimento in un esilio volontario dello arciduca.

Un grave scacco al sistema economico dell'Austria sarà la compagnia di navigazione russa che manifesta apertamente la sua intenzione di far concorrenza al Lloyd austriaco nel Levante, mentre per la sua navigazione nel Mediterraneo occidentale si atterrà ai prezzi delle messaggerie imperiali di Francia. Degno socio negli imbarazzi finanziarii ha l'Austria nella Turchia, dove s'incominciarono pure le riforme finanziarie, dapprima con un prestito, indi colla riduzione delle spese del serraglio, e finalmente colla diminuzione degli stipendii degl' impiegati.

I giornali inglesi hanno pubblicato gli articoli più importanti del trattato colla Cina, dietro comunicazione ministeriale, eccitata da un violento articolo del *Times* intorno alla politica inglese in Cina. Si ritiene che la città di Canton sarà occupata dagli europei sino al completo adempimento del trattato, seppure quel soggiorno non diverrà loro troppo incomodo per l'ostilità degli abitanti. Intanto lord Elgin ha approfittato degli agi concessigli dalla conclusione del trattato, per recarsi nel Giappone, senza dubbio coll'intenzione di ottenere convenzioni commerciali vantaggiose, come quelle stipulate dal governo degli Stati Uniti.

Il Belgio celebra l'anniversario della rivoluzione con feste nazionali; la Spagna si occupa di probabili crisi ministeriali e delle elezioni, nelle quali il partito progressista spiega una particolare operosità, e fa presentire il suo trionfo, che ancora ben non si saprebbe dire se sarà quello del ministero, ovvero, se darà luogo a nuovi sconvolgimenti. Una circolare del ministro degli interni, nonostante molte espressioni e dichiarazioni di liberalismo, non ha incontrato l'approvazione del partito progressista, il che ha dato occasione a giornali moderati di concepire nuove speranze per l'avvenire del loro partito. preconizzando un nuovo ministero Armero-Mon.

Al re di Grecia che è venuto in Germania per usare delle acque termali, si attribuiscono negoziazioni per la successione al trono, ora contestata fra il partito russo e il partito bavarese, volendo il primo portare al trono un principe di Oldenburg, fratello della regina, mentre l'altro preferirebbe uno dei fratelli del re attuale, cui si oppone però l'ostacolo della religione, essendo questi cattolici, mentre la costituzione greca prescrive che il successore al trono appertenga al culto greco.

Da Napoli si annunciano congiure ed arresti; e qualunque sia il fondamento di queste nuove sevizie della polizia, tutte le relazioni convengono che il re vive colla sua famiglia assai isolato e non si fa vedere in pubblico se non colle maggiori precauzioni. I giornali inglesi pubblicano pure una pretesa nota del comm. Carafa al principe Petrulla in risposta ai suggerimenti dell'Austria per addivenire ad una riconciliazione colle potenze occidentali. Tale risposta è così insolente nelle sue espressioni contro queste ultime, che giova crederla apocrifa in quella forma, sebbene del resto non vi sia dubbio che esprima i veri sentimenti del re di Napoli. Intanto però si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* che il matrimonio del duca di Calabria non si farà il 12 gennaio come era stato annunciato, ma è differito a tempo indeterminato. L'insuccesso delle negoziazioni diplomatiche colla Francia e l'Inghilterra è certamente a parte in questo indugio,

Non si verifica l'abbandono di Roma per parte della guarnigione francese, anzi questa col ritorno del generale Goyon sarà sensibilmente accresciuta, e ciò contro la volontà del cardinale Antonelli, cui le truppe francesi sono ospiti incomodi, e che farebbe senza di questa protezione se potesse sostituirvi quella più compiacente e più sicura delle truppe austriache.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 2.

Si legge nel *Moniteur* d'oggi:

La dilazione fissata per decreto del settembre 1857 relativa alle diverse misure applicabili alle derrate alimentari viene prorogata sino alla fine di settembre 1859 per ciò che riguarda l'importazione.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto del 18 settembre 1858.

De Bartolomeis Giuseppe, maggiore in ritiro, nominato vicedirettore della biblioteca militare.

Con R. decreti 26 detto.

Bianchino Gio. Antonio, sergente nella compagnia sott' uffiziali veterani, nominato guardarme nello stato maggiore delle piazze e destinato presso il comando della fortezza di Lesseillon;

Porcelli Sebastiano, professore di filosofia positiva, direttore negli studi del R. collegio di Susa, nominato ad esperimento ripetitore di seconda classe per le matematiche nel collegio militare;

Ciravegna Gio. Batt., maggiore nel 4 regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Raspagni Giuseppe, sottotenente nel 5 reggimento di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Mameli Antonio, sottoten. nel 9 regg. di fanteria, id. id.;

Cucchietti Francesco, capo di sezione nel ministero della guerra (direzione generale) in aspettativa per riduzione di personale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Detruiseux Giovanna, vedova del sottoten. in ritiro Carena Gerolamo, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che le può competere;

Foscarini Adriana, vedova del maggiore in ritiro Trabaudi Pietro, id. id.,

Piatti Giovanna Margherita Luigia, vedova del luogoten. in ritiro Capra Gio. Sebastiano, id. id.;

Fontana Michele, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante della fortezza di Exilles, trasferto al comando della fortezza di Lesseillon;

Bona Giacinto Alessandro, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante della fortezza di Lesseillon, trasferto al comando della fortezza di Exilles.

— Con R. decreto del 26 settembre scorso il R. collegio di Vigevano è assimilato ai collegi nazionali.

La somma di L. 3,900 stanziata dal municipio di Vigevano per lo stipendio dei tre professori di Storia e Geografia, di Matematica elementare e di Storia naturale, a far capo dal 16 ottobre prossimo, sarà versata alle finanze dello stato da cui verrà ai medesimi professori corrisposto lo stipendio a norma dell'art. 21 del precitato R. decreto 4 settembre 1855.

FATTI DIVERSI

Statistica di Torino. Nel mese d'agosto si ebbero a domicilio 407 nati e 289 morti.

I matrimoni furono 131.

Negli ospedali morirono 136, di cui 46 domiciliati fuori del territorio.

Nell'ospizio della maternità si ebbero 52 nati, 12 ritirati, 72 morti, 74 esposti vivi, 17 morti, in totale 91 esposti.

Il complesso dei nati ed esposti è stato di 503, de' morti 478, donde la differenza in meno di 72 in confronto dell'agosto 1857.

Il movimento della popolazione ne' primi otto mesi 1858 è il seguente:

Nati 4853, morti 5583, matrimoni 1277. Nei decessi sono compresi i non domiciliati a Torino ed avvenuti negli ospedali.

Consigli provinciali. Il consiglio provinciale di Cuglieri tenne la sua prima adunanza il 22 settembre, e compose l'uffizio presidenziale nel modo seguente:

Presidente, Passino cav. Gavino — vicepresidente, Nino can. Gavino — segretario, Pugioni Piga can. Angelo — sottosegr., Cicchi avv. Antonio.

Il consiglio provinciale di Lanusei si radunò per la prima volta il 22 settembre.

L'uffizio presidenziale venne così composto:

Presidente, Puddu medico Paolo — vicepresidente, Delussu not. Giuseppe Antonio — segretario, Vacca not. Baldizio — sottosegretario, Chessa Antonio.

Il consiglio provinciale d'Iglesias tenne la sua prima adunanza il 23 settembre, ed il suo uffizio presidenziale fu così composto:

Presidente, Ravot avv. Effisio — vicepresidente, Pabis medico e chirurgo Onorio — segretario, Nobilioni Angelo — vicesegretario, Olla notaio Ferdinando.

Il consiglio provinciale di Albenga diede principio alla sua tornata ordinaria il 30 settembre, ed il suo uffizio presidenziale venne costituito nel seguente modo:

Presidente, cav. Emanuele Borea-Ricci — vicepresidente, cav. Luigi Bergalli — segretario, avv. Batt. Cavassola — vicesegretario, avvocato Pietro Sasso.

Il consiglio provinciale dell'Ossola si radunò il 30 settembre per la prima volta, e compose il suo uffizio presidenziale così:

Presidente, Cavalli cav. dottore Carlo — vicepresidente, Fantonetti cav. dott. Gio. Battista — segretario, Belli ingegnere Giovanni — sottosegretario, Trabucchi avv. Giacomo.

Il consiglio provinciale di Savona diede principio alla sua tornata ordinaria il 30 settembre.

L'uffizio presidenziale fu così costituito:

Presidente, cav. medico Francesco Zunini — vicepresidente, cav. Luigi Corsi deputato — segretario, avv. Antonio Gagliardi — vicesegretario, Emanuele Martinengo.

Strade ferrate. Il consiglio provinciale di Mondovì ha nella seduta del 28 settembre ora scorso adottata la seguente deliberazione:

1. Conferma il voto già emesso nella seduta straordinaria del 15 febbraio 1857 inteso ad accordare un sussidio di lire 800 mila a quella società che imprenderà la costruzione ed esercizio di una ferrovia da Fossano al mare per Mondovì e Ceva direttamente, ovvero di L. 500 mila pel solo tronco da Fossano a Mondovì: con istanza al R. governo ed al parlamento di favorire con ogni mezzo possibile la costruzione e concessione di detta ferrovia;

2. Emette un voto contro l'adozione del progetto di legge per la concessione della ferrovia savonese presentato al parlamento nell'ultima scorsa sessione;

3. Dichiara che qualora venisse poi concessa la costruzione della ferrovia per la valle inferiore del Tanaro; le lire 800 mila s' intendono assegnate per la concorrente di lire 700 mila per una diramazione da Mondovì a Bastia, e lire 100 mila per una diramazione a cavalli da Ceva a Garessio.

— Il consiglio provinciale di Torino ha confermata le deliberazione dell'anno antecedente, assegnando 200 mila lire per la strada ferrata da Savona a Torino, a patto che nell'anno 1859 sia ottenuta la concessione e comincino i lavori.

— Il consiglio provinciale di Genova ha nominato una commissione, perchè riferisca intorno alla domanda della società della strada ferrata di Stradella per un concorso pecuniario all'esecuzione del ponte sul Po a Mezzanacorte, impresa che deve importare assai al commercio ligure, siccome quella che apre la linea più breve e diretta fra Genova e Milano.

Filantropia degli Aronesi. Non è guari che uno spaventevole incendio improvvisamente scoppiato nei caseggiati di Gignese, gettava nella più desolante miseria parecchie famiglie di quel povero comune. Al rapido annunzio di sì luttuoso disastro si commossero tosto le circostanti popolazioni, cercando tutte di lenire in qualche modo il disperato dolore di quei tanti disgraziati, che rimasero in un istante e senza tetto e senza pane. Non ultima fra queste fu la popolazione di Arona, che sempre generosa quando si tratta di operare il bene, secondò ed applaudì il nobile pensiero della gentile signora M. D., alla quale associandosi tosto altre benemerite promotrici, iniziò nel paese una sottoscrizione in favore di quell'infelice popolazione: ne è la collettrice una graziosa damigella, e già sappiamo che le numerose sottoscrizioni lasciano sperare un successo pari all'eccellenza dello scopo. — Di buon grado registriamo quest'atto di filantropia che altamente onora e chi lo iniziò e chi seppe secondarlo.

Galleria del colle di Menouve. Leggesi nella *Dora Baltea*:

« L' impresa Sogno e socii che si assunse l' appalto per la costruzione della galleria sotto il colle di Menouve col vistoso ribasso del 15,51 per 0[0, diede principio coi lavori di traforo alle due estremità nel mese di luglio 1856, e li continuò fino alli 4 aprile 1857, alla quale epoca la galleria trovavasi scavata per la lunghezza di 62 metri dalla parte sul territorio sardo, e per circa 50 all' estremità opposta nel territorio deel Canton Vallese. Ma inabile l'impresa per deficenza di mezzi a proseguire un' opera, per la quale richiedevasi l' avanzo di somme di riguardo per le spese di primo stabilimento, sospendeva improvvisamente i lavori evocando l' Amministrazione in giudicio nanti il consiglio d' intendenza generale di Torino chiedendo la risoluzione del contratto, ed in via subordinata un aumento nei prezzi pattuiti.

« Il consiglio d' intendenza con sentenza 31 agosto 1857, depellite tutte le istanze ed eccezioni mosse dagli imprenditori, dichiarò tenuti i medesimi a riprendere fra giorni 30 i lavori indebitamente sospesi, ai prezzi fissati nel contratto, facendo in difetto lecito all' amministrazione di proseguire l' opera o ad economia o per mezzo di nuovo appalto a rischio pericolo, e spese degli appaltatori colle spese a loro carico, oltre al risarcimento d' ogni danno derivato, o derivando dalla sospensione dei lavori.

« Avendo l' impresa interposto appello nanti la regia camera dei conti, con sentenza del 18

corrente venne confermato il giudicato emanato in prima istanza, colla condanna degli appaltatori nelle spese.

« Essendosi già fatte le parti opportune affinchè l'impresa sia costituita in mora a riprendere i lavori, od io difetto possa l'amministrazione farli proseguire a loro spese, è ormai sperabile che quest' opera, per interessi e fini diversi sì vivamente avversata, non tarderà ad essere alacremente attivata, avendo noi luogo a credere che tale sia la ferma intenzione del governo. »

La cometa. — Mr. Hind dice che la cometa arriverà alla sua minor distanza dalla terra circa sulla mezzanotte del 10 ottobre, essendone allora lontana 51,000,000 di miglia. Il suo massimo splendore sarà raggiunto il giorno prima, giorno in cui l'intensità della luce sarà forte due volte più che non sia ora. Pei vegnenti dieci giorni, nelle ore della sera, durante l'assenza della luna, la cometa sarà di una splendida vista nelle regioni occidentali. La sera del 5 ottobre, il nucleo si avvicinerà alquanto ad Arturo, che è la stella principale nella costellazione di Boote, la quale, secondo i calcoli fatti, sarà vicina all'orlo della coda durante la prima parte della sera; e siccome essa scende verso l'orizzonte, così potrebb'essere avviluppata nella coda stessa. Se il cielo sarà sereno, questa stretta vicinanza della cometa ad una stella così cospicua sarà senza dubbio un interessante fenomeno. Alle 6 pomeridiane la loro distanza sarà poco maggiore del terzo di un grado. Così il *Times*.

Polizia papale. Si scrive da Torino al *Morning Post*, 24 settembre:

« Sir J. Hudson ritornò l'altro giorno da un giro nell'Italia centrale, e partì la notte scorsa per l'Inghilterra con un apposito convoglio. Nel suo viaggio in Italia il diplomatico britannico incontrò una cordiale accoglienza dagli abitanti, e naturalmente non fu molestato dalla polizia, salvo in un sol luogo, a Bologna. Sir J. Hudson era accompagnato nel suo giro dal signor Panizzi, il ben noto direttore del museo britannico. Da Padova si recarono a Bologna e dopo aver dimorato alcuni giorni in questa città, si recarono a Ravenna e in alcune altre città della Romagna, coll'intenzione di ritornare a Bologna e di proseguire il viaggio per Firenze. Questo circuito mise in apprensione l'autorità pontificia, che si spaventò pe' tortuosi giri di uno dei rappresentanti della scismatica Inghilterra, e di un vecchio rivoluzionario italiano, cosicchè essi al loro arrivo all'albergo trovarono un invito scritto dal direttore di polizia perchè si presentassero tosto a lui. I viaggiatori non credettero di obbedire a questa citazione e non ne fecero caso. Alcune ore dopo, la polizia avendo senza dubbio meglio accertato la qualità dei viaggiatori, e ripensato sulle circostanze del caso, si allarmò di nuovo, ma in altra maniera. Uno degli impiegati fu perciò spedito all'albergo e avendo ottenuto accesso presso i distinti viaggiatori, dopo molti inutili parlari, venne finalmente al vero scopo della sua visita, e domandò con grande umiltà che gli fosse restituita la lettera che essi non avevano onorato di alcuna risposta. I viaggiatori furono abbastanza compiacenti per acconsentire alla restituzione di quel prezioso documento, che ha posto così in chiaro la prudenza e i procedimenti dignitosi della polizia di Bologna. »

Congresso finanziario. Leggiamo in un giornale che presentemente tutti i capi della casa Rothschild in Europa, cioè di Londra, Vienna, Francoforte e Napoli sono ora riuniti a Parigi per venire ad accomodamenti in relazione ai loro diversi stabilimenti, e formano in questo modo un vero congresso delle potenze finanziarie.

La legion d'onore. — Secondo una recente statistica, conta 55,285 membri, cioè 70 grancroci, 230 grandi ufficiali, 1102 comandanti, 4827 ufficiali e 49056 cavalieri. In questo numero non s'intendono compresi i forastieri. I dignitari più vecchi dell'ordine sono ora il maresciallo conte Reille ed il duca Pasquier, grancroci del 1815, ed il luogotenente generale duca di Talleyrand-Périgord, grand'ufficiale del 1821.

Giustizia turca. — Lo *Zeit* di Berlino narra il seguente fatto:

« Un antico suddito prussiano, Federico Grosssteinbeck, che più tardi aveva acquistato la cittadinanza degli Stati Uniti d'America, si era recato a Jaffa coll'intenzione di prendervi stabile domicilio. Qualche tempo fa i fogli pubblici narrarono che il medesimo era stato assalito di notte da cinque individui, che fu ucciso, il suo suocero ferito, sua moglie e suocera stuprate.

« I malfattori furono arrestati, ma trovati innocenti dal tribunale di Jaffa, e, dopo aver loro estorta la somma di 20,000 piastre, assolti. Più tardi furono arrestate ancora circa 200 persone, che in ogni caso si suppongono essere state meno colpevoli dei cinque assolti, e messe sotto processo si estorse da esse la somma di 200,000 piastre.

« L'uccisione di Grosssteinbeck aveva un motivo politico, e si rannoda alla ripugnanza che hanno i turchi per l'esecuzione del firmano del febbr. 1856, secondo cui è permesso agli europei di acquistare beni stabili in Turchia. A norma di quel firmano Grosssteinbeck aveva ottenuto dal kadi di Jaffa senza difficoltà il permesso d'acquisto; ma il bascià di Gerusalemme pensava altrimenti, e quando in questa città si sparse la voce che alla famiglia Grosssteinbeck sarebbero venute dietro altre 300 famiglie di battisti, si dice che egli abbia dato l'ordine segreto di impedire questo con qualunque mezzo e nello stesso tempo di allontanare dal paese l'unica famiglia americana che finora aveva fatto acquisto di beni stabili. I turchi non sono molto difficili nell'applicazione di mezzi violenti; Grosssteinbeck fu ucciso, e il suo suocero colle donne ritornò in America. Correva voce a Beirut che il governo americano avrebbe fatto bombardare Jaffa, ma non havvi di certo altro che il prossimo arrivo di navi americane sulla costa della Siria. »

Fockschani. La città di Fockscani, che, secondo la convenzione circa i principati danubiani, sarà la sede della commissione centrale dei due principati, dell'alta corte di giustizia e della corte d'appello, è situata sul Milkow, influente del Lereth, tributario questo del Danubio. Il Milkow forma la frontiera fra la Valacchia e la Moldavia e la città è fabbricata su amendue le rive. La parte più importante della città appartiene alla Moldavia, contiene una popolazione di 12,000 abitanti ed è il capo-luogo del distretto di Putna. La parte valacca, meno estesa e meno popolata è pure il capo-luogo del distretto. La città è il centro del commercio fra la Moldavia e la Valacchia e la strada che unisce le due capitali Bukarest e Jassy passa per Fockschani.

Notizie Politiche

Scrivesi da Roma, 21 settembre, al *Daily News*:

« Le ragioni del gen. Goyon hanno prevalso e le truppe francesi, invece d'essere rimesse a Civitavecchia, come era stato detto, saranno immediatamente rinforzate nella città eterna, coll'aggiunta di sette compagnie del 20° battaglione dei formidabili cacciatori a piedi, restando le altre tre compagnie come battaglione di deposito in Francia. È aspettato qui lo stesso gen. Goyon ed i cacciatori arriveranno il 15 del mese prossimo. Al tempo della partenza del gen. per Cherbourg, un due mesi fa, si diceva esser suo desiderio di ottenere dall'imperatore che fossero rinforzate le truppe francesi negli stati romani. La numerica eguaglianza delle guarnigioni papalina e francese a Roma e l'evidente animosità esistente fra di esse, avrebbe resa la posizione dei francesi più difficile, nel caso di qualche grave rissa fra le due armate, perocchè il popolo si metterebbe naturalmente dalla parte de' suoi soldati e li aiuterebbe a molestare i francesi. Pare che questa considerazione sia stata apprezzata dall'imperatore ed il gen. Goyon ottenne quindi il desiderato rinforzo; di maniera che la rimozione della guarnigione francese da Roma e degli austriaci da Bologna, almeno per ora, diventa ancora una improbabilità. In questo maneggio il gen. Goyon trionfò completamente sul cardinale Antonelli, perchè il governo di S. S. disapprova, dicesi, forte l'aumento della guarnigione francese, tanto per la maggiore spesa che toccherà al tesoro papale, quanto per l'impressione che il provvedimento farà, come di uno stato di cose turbolento e mal sicuro nella città eterna.»

— Una lettera dal campo di Châlons dice:

« Si crede che l'imperatore farà fare quartieri più ampii e più comodi di quelli che si sta ora costruendo. Il gen. de Grammont è arrivato con una divisione di corazzieri e di dragoni in Luneville. Sono qui parecchi ufficiali stranieri e fra essi il colonn. Claremont, dell'armata inglese, che è amico del maresciallo Canrobert. Altri ufficiali forestieri sono aspettati. Il maresciallo ha tutti a pranzo questi forestieri, il suo stato maggiore ed alcuni generali. Egli risiede in ciò che si chiama il *Grand pavillon* e riserva in esso tre camere da letto per quelli che vengono a trovarlo. Tutti gli altri ufficiali, francesi e forestieri, sono sotto tende. Il maresciallo visita talora il teatro del campo. Le rappresentazioni che sono realmente buone, sono *vaudevilles* e farse. Stanno per essere attivate delle corse per i cavalli degli ufficiali. L'artiglieria fa manovre quattro volte la settimana ed ha raggiunto una straordinaria precisione. Il campo sarà positivamente levato il 15 ottobre, ma durante l'inverno lo occuperà un reggimento di fanteria e si faranno edificii in mattoni, per un'intiera divisione.»

L'imperatore, l'imperatrice e il principe imperiale lasciarono Biarritz mercoledì ed arrivarono la sera a Bordeaux. Partirono di qui alle otto ed arrivano a St-Cloud il giovedì alle 7. Essi godono di un'eccellente salute.

— I giornali svizzeri insistono perchè sia eretto un posto diplomatico della Svizzera nella capitale turca, osservando che nelle presenti circostanze la necessità di un tale provvedimento si deduce da ciò che si tratta niente meno in Oriente che della rigenerazione o della liquidazione dell'impero turco, ed importa quindi assai che il commercio svizzero in Oriente e i molti svizzeri colà domiciliati siano protetti da un agente diplomatico del proprio paese, invece di dover ricorrere, come ora, a qualche potenza occidentale per questo fine.

— Il giorno di S. Michele, come d'ordinario, ebbe luogo a Londra, dice il *Globe*, l'elezione del lord mayor (sindaco). La scelta del consiglio cadde sopra gli Aldermen Wire e Cubitt e la corte degli Aldermen decise in favore del primo. Rendendo grazie, il lord mayor eletto assicurò che avrebbe fatto tutto ciò che era in poter suo per prevenire ogni usurpazione dei loro antichi privilegi e si distese a lungo sulla questione dell'educazione. Molti applausi ed il solito voto di grazie chiusero la cerimonia.

— I giornali di Madrid, del 26, dicono che qualche sensazione fece l'essersi il *Clamor Publico*, organo progressista, dichiarato in favore del gabinetto di O'Donnel, mentre tutti gli altri giornali di questo partito gli sono ostili. Da una circolare del governo nella *Gazzetta* appare che il governo ha dato ordini che, quando fosse necessario sentire i consoli francesi, nelle cause pendenti dinnanzi ai tribunali civili o militari, essi debbano esser sentiti alle loro residenza. Una lettera dice: « La radunanza generale dei progressisti fu tenuta il 26 sotto la presidenza di Olozaga. A proposta di questi, il comitato direttivo del partito fu dichiarato disciolto e ne fu costituito un nuovo, composto di Olozaga, Luzuriaga, San Miguel, Madoz, Escosura, Calvo Asensio, D. Jose Olozaga, Garrido, Collantes, gen. Falconi, Perales, Escalante, Corradi e parecchi altri.

— Le giunte della dieta federale di Francoforte si sono raccolte ier l'altro in una sessione. Com'è credibile, in tale sessione ebbero esse ulteriori comunicazioni confidenziali coll' ambasciatore di Danimarca per l'Holstein-Lauenburgo. Le relative conclusioni non sono ancora formulate, mentre, in vista dell'importanza dell'argomento, le suddette comunicazioni furono portate a conoscenza dei governi, le cui dichiarazioni si stanno ora attendendo. Le conclusioni potranno quindi aver luogo appena nella prossima sessione. Secondo ogni apparenza, il primo passo per soddisfare alle esigenze della confederazione, o per ottenere uno stato di cose conforme alla costituzione nei ducati, sarebbe quello di convocare gli stati dei ducati medesimi, ai quali, secondo la condizione, in cui si trovavano nel 1848, viene garantita una illimitata indipendenza, col diritto inoltre che il governo danese debba previamente sottoporre al loro esame e consiglio tutte le disposizioni di diritto pubblico e privato, e tutte le leggi concernenti i ducati. L'interpellarli in tali argomenti sarebbe una necessità tanto pel governo dei ducati, quanto per la confederazione stessa.

— Si scrive da Vienna 26 settembre alla *Gazzetta di Milano*:

« Il barone di Bruck parte quest'oggi per i suoi beni in Croazia, ove si fermerà circa quindici giorni. Conchiusa e ratificata la vendita della ferrovia meridionale, egli imprende un viaggio di ricreazione. In aggiunta alle notizie che a suo tempo vi ebbi comunicato in proposito a questa vendita, vengo a sapere che nella riduzione delle monete vecchie sul pie' della nuova monetazione austriaca le frazioni saranno tolte a minorare il prezzo della tariffa sulle merci, ma saranno aumentate fino all'intiero a carico dei passeggieri. Del resto poi avremo la tariffa che entro poco sarà pubblicata dal ministero per tutti gli esercizii delle ferrovie. Vien minacciata eziandio l'introduzione dei nuovi vagoni in uso sulla linea del lombardo-veneto. Il barone Anselmo di Rothschild è partito per Parigi a fine di abboccarsi colà col fratello barone James sull'affare di questa ferrovia.

« Da Cattaro è arrivato tra noi il barone di Mamula, luogotenente della Dalmazia. Questa venuta diede motivo a riguardare più attentamente le agitazioni che fervono in Serbia, per deporre il Carageorgevic e portare al potere l'Obrenovic. Il senato serbo convoca ora le adunanze popolari per deliberare sulla faccenda: un cambiamento radicale è richiesto dalle infelici condizioni del paese. »

— L'imperatore Alessandro è giunto a Varsavia, e dopo aver fatto le sue divozioni nella cattedrale greca si recò pure nella chiesa cattolica, la qual ultima visita produsse una lieta e profonda sensazione nell'animo del popolo.

La gazzetta tedesca di Pietroburgo pubblica un riassunto degli ultimi avvenimenti, e venendo a parlare della Turchia così si esprime:

« Il sultano personalmente ed un gran numero di uomini di stato turchi hanno senza dubbio un desiderio sincero di guarire la cangrena che corrode l'impero: si proclamano dei nuovi codici; si ordina rigorosamente ai bascià di eseguire fedelmente la legge. Si vogliono fare delle economie ed estirpare gli abusi che presenta l'impiego del pubblico danaro. Ma per quanto bene intenzionati siano, questi mezzi, che potrebbero essere utili in uno stato che fosse sano alla sua base, non saranno di alcun giovamento colà dove i fondamenti storici della vita pubblica cadono in rovina. »

— Scrivesi da Vienna il 22 settembre alla *Corrisp. Havas*:

« La situazione diventa sempre più critica nella Servia: essa è tale dopo la partenza di Ethem-bascià, inviato da Costantinopoli a Belgrado in qualità di commissario pacificatore, che un sollevamento in massa è a temersi in quel paese e per parte d'una popolazione guerriera. Secondo gli ultimi rapporti dei comandanti delle truppe austriache disposte sui confini di questo principato, i capi dei malcontenti che soggiornano per la maggior parte a Yassy ed a Buckarest, sarebbero riusciti a far introdurre nel principato una grande quantità d'armi, di polvere ed altre munizioni di guerra.

« Lo scopo di tutti questi raggiri più o meno segreti è il rovesciamento del principe Alessandro Karageorgewitz, il quale sarebbe costretto a rifuggirsi nella cittadella colla sua famiglia. Le fortificazioni di questa cittadella furono accresciute e fu approvvigionata per un anno.

« In conclusione tutto induce a credere che gravi avvenimenti si preparino da quelle parti e tali che forse intorbideranno nuovamente la pubblica tranquillità nelle provincie occidentali della Turchia appena pacificate. È inutile di far osservare che l'Austria è pronta ad ogni eventualità. »

— Il governo di Tunisi ha dato molte prove de' suoi buoni sentimenti verso la civiltà europea, ed ha altresì proibito il commercio degli schiavi ne' suoi stati. Inoltre ha istituito nella capitale un consiglio comunale, che si raccoglierà parecchie volte all'anno e deciderà sopratutto le quistioni di amministrazione delle città e sopra tutto ciò che può promuovere la sua prosperità.

— Una lettera da Suez, del 18 settembre, annunzia che l'arrivo ivi della fregata egiziana *Gabari* da Gedda, con Ismail bascià e 36 prigionieri, implicati nel massacro. Questi prigionieri saranno tradotti a Costantinopoli.

— Si ha da Kurrachee, 4 settembre:

« Il maggiore Hamilton scrive da Moortas che, il 31 agosto, il 69° e il 62° di fanteria indigena e d'artiglieria navale, tutti disarmati, si sollevarono e cercarono d'impadronirsi dei cannoni e delle armi dei fucilieri. Essi furono respinti e in gran parte fatti a pezzi; il resto cacciati nelle foreste verso il fiume. La nostra perdita fu di 4 uomini dell'artiglieria reale, e mi rincresce il dirlo, del capitano Mules, dei fucilieri. Il maggiore Hamilton seppe dell'intesa sollevazione in tempo, per avvertirne l'autorità militare. Col battaglione di polizia, egli aveva già arrestato 90 fuggitivi. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 2 sera.

Dal rendiconto settimanale della Banca d'Inghilterra risulta che l'incasso metallico aumentò di 156,414 lire sterline.

Credito mobiliare	990
Strada ferr. Vitt. Emanuele	462
Id. Lomb.-Vvn.	648

— -

Borsa di Parigi del 2 ottobre

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 p. 0[0 . . .		73 45 73 70
4 1[2 p. 0,0	96 » » »	
Consolidati ingl.		98 3[8
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0	92 » » »	
1853 3 p. 0[0	56 50 » »	

G. Rombaldo, *Gerente.*

Leggesi nella *Gazette des Hôpitaux*:

Delle malattie della bocca e delle gengive (ULCERE, NECROSI, ASCESSI O FLUSSIONI) *prodotte dall'uso dei denti di maiolica detti minerali. Vantaggi del nuovo sistema dei denti* FATTET.

> La bocca è veramente l'arco d'Amore, e di tutti i dardi che scocca questa divinità, il sorriso è il dardo più penetrante. E. B.

Da qualche tempo i giornali di medicina notano molti casi di malattie alla bocca (*necrosi, ulcere, ascessi*) prodotti dall'uso dei *denti* di maiolica, *detti* MINERALI. Codesti denti, e quelli particolarmente che si vendono a 4 o 5 fr. sono infissi mediante legature o grappette, e montati su *placche di stagno*, piombo, cadmio: *materie* tutte nocive, che corrodono e tagliano i denti vicini, producono *dolori* e mali di stomaco, recano gravi disordini al sistema nervoso, e sono non meno ingrati alla vista che disacconci alla masticazione, come hanno chiaramente dimostrato i medici più celebri, sig. FOURNIER, VELPEAU, BÉGIN, ecc.

Usando i denti *a suzzione* (*à succion*) come sono costrutti dal celebre autore del Trattato di *protesi dentaria* (*), G. FATTET, non si ha più oggimai a temere veruno di sì gravi casi. I denti si collocano e si fissano senza operazioni di sorta, e senza bisogno di *placche*, di perni o di grappe.

Mercè il dotto suo metodo di preparazione, questo esperto dentista è riuscito a dare alla materia da lui adoperata una bianchezza ed una solidità, fino ad oggi inimitabile. Gli individui i più impressionabili e sensitivi possono, con questa nuova *dentiera, triturare* non solo gli elementi, ma spezzare anche le noci e le mandorle; l'imitazione della natura è sì perfetta che l'occhio più acuto ed esperto non potrebbe discoprirla.

Gli è perciò che i denti *a suzzione* sono a tutti gli altri preferiti da quanti amano l'utile e il gradevole e curano la conservazione de' loro denti e della loro salute.

(*) *Un volume in-18° di* 200 *pag., con rami e ritratto dell'autore, prezzo fr.* 5, *al Gabinetto del Dentista*, 255, *via* St Honoré, *Parigi*.

Pel p.° novembre si apre in Torino un Convitto privato Universitario per gli studenti di Leggi e Matematiche. Le domande si debbono inoltrare al Direttore non più tardi della metà del corrente ottobre. Per i programmi ed ulteriori informazioni, come anco per avere soltanto ripetizioni di Leggi o Matematiche, dirigersi alla tipografia Sarda, via dei Conciatori, n. 20, in Torino.

BREVETTO d'invenzione per Bendaggi a guarire le *Ernie*, e macchine a raddrizzare la deformità. Fratelli Biondetti, via della Verna, N.° 1. Torino.

SULLE MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Barone, Dott. Germier, Professore Oculista chiamato fuori di Torino da un augusto personaggio, sarà di ritorno in questa capitale (ove soggiornerà buona parte dell'inverno) verso li 15 del corrente ottobre.

Un avviso ulteriore indicherà la sua abitazione.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

in contrada Porta Nuova, N.° 16, piano 3°, casa Rossi,

Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.

GRANDE ALBERGO DEL LOUVRE

Nel centro di Parigi, aperto da circa due anni, Palazzo isolato di forma bislunga, tra la nuova Grande Via di Rivoli, Palazzo Reale, via S. Onorato e Marengo, le Tuileries dirimpetto. -- Camere 600 — Sale 70 — Sala della Tavola rotonda riccamente decorata, capace di 500 persone - Sala per pranzi separati - Sala di lettura con giornali nazionali ed esteri, opere letterarie periodiche — Salone da giuoco, conversazione e per musica. -- Caffè con bigliardi al pian terreno del gran cortile — Bagni in tutte le ore -- Vetture da nolo, di rimessa, ed equipaggi di lusso, Omnibus per condurre in tutti gl'imbarcaderi delle strade ferrate. -- Tavola rotonda alle 6 pom. -- Pranzi alla carta e negli appartamenti. I prezzi delle camere variano da 3 a 20 fr., e quelli dei saloni da 4 a 20 fr. - Le persone di servizio parlano differenti lingue, comprese le orientali.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY.

Questa fecola importata da Du Barry, facendone uso di colazione o di cena, contribuisce a rendere la salute alle persone che ne sono private.

La Revalenta tiene il ventre libero; essa combatte con successo gli imbarazzi gastrici, le costipazioni, le coliche, le flatuosità, le convulsioni, il flusso, le malattie nervose, lo stato bilioso, le differenti affezioni del fegato, l'idropisia, la migrania, l'infiammazione cronica, le febbri, il vomito durante la gravidanza, l'inquietudine, ecc.

L'azione della **Revalenta** è dolce e senza scosse sull'organismo, e ciò fa che noi la raccomandiamo ai nostri lettori; essa è un soccorso incontestabile alle differenti affezioni del tubo digestivo.

Non si garantisce genuina senza il sigillo ***Barry Du Barry***, ecc.

Alcuni depositi: Genova, farmacia Bruzza; Torino, farmacia Depanis; e presso il droghiere Bertone, Via Nuova.

PREZZI:

Scatola di 1/2 libbra inglese	Fr. 2 25		Soprafflina per persone gracili e bambini:	
» 1 » »	» 4		Scatola di 1 libbra inglese	Fr. 8
» 2 » »	» 7		» 2 » »	» 15
» 5 » »	» 16		» 5 » »	» 36
» 12 » »	» 52		» 10 » »	» 69

CONFETTI PERSIANI

AL GIUSQUIAMO ED ALLA MANDORLA AMARA

La proprietà di questi confetti sono le stesse che quelle del ***SIROPPO DI CHAUSSIER***: l'esperienza ha dimostrato ch'essi sono d'una efficacia superiore ed incontestabile nelle ***Bronchiti, Tossi ostinate, Asma, Raffreddori, Catarri***, ecc. Il gusto estremamente gradito di questa preparazione la raccomanda inoltre a tutti quelli che hanno bisogno di far uso di ***pettorali***. Prezzo delle Scatole L. 2 50, e 1 60. Parigi, presso ***DUVIGNAU***, *Rue Richelieu*, 66. Agente generale in Italia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, 9, Torino. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, L. Caccia — *Asti*, Boschiero — *Sassari*, Solinas.

ISTITUTO

L'ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE MASCHILE

A NORMA DEI COLLEGI NAZIONALI

Via della Zecca, numero 9, scalone a sinistra, piano nobile.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO

1° Corso Elementare diviso in 4 anni.
2° Preparazione degli allievi pel Collegio militare d'Asti.
3° Scuola apposita per quelli che intendono darsi all'industria, al commercio, ed a qualche impiego.
4° Ripetizione per tutte le classi
5° Scuola di lingua francese, e scuola serale.

Osservazioni

1° Gli allievi dell'Istituto sono divisi in due sessioni, convittori ed esterni, convittori sono distinti coll'uniforme alla bersagliera
2° Le domande per l'ammissione si devono fare a tutto settembre.

Per maggiori schiarimenti e programma, dirigersi al Direttore dell'Istituto

SAC. PARACCA GIUSEPPE

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 2 *ottobre* 1858.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
RENDITE	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0	1 luglio	— —	— — —	92 25	— —
1855 3 0/0	1 luglio	56 .0	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		— —	— — —	— —	226 30 9.bre
Ferrovia di Cuneo 1ap.		— —	— — —	— —	.. .. ..
» Nuove Obbl.. 1 lug.		— —	— — —	259 —	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta . . .	255 1/2	254 1/2
Francoforte sul M.	211 3/4	» »
Lione	99 85	99 25
Londra	25 17 1/2	25 05
Milano		
Parigi	99 85	99 25
Torino *sconto* .	4 1/2 0/0	
Genova *sconto* .	»	»

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 03
» di Savoia . . .	28 52	28 62
» di Genova . . .	78 75	79 »
Sovrana nuova . . .	35 »	35 05
» vecchia . . .	34 75	34 85
Erosomisto		
Perdita per 0/100 . . .	5 »	2 50

AVVISO

Si avverte il pubblico che dal 1° ottobre a. c.

L'UFFICIO DELL'ISPETTORATO GENERALE

DELLE

ASSICURAZIONI GENERALI

DI VENEZIA

E DELL'AMMINISTRAZIONE

DELLE

TONTINE SARDE

viene trasferto in via di Po, casa Busy, N. 58,

piano nobile.

VERO GUANO DEL PERU

Trifoglio, Erba medica e maggienga, e Riste di Bologna e nazionali presso la Drogheria ALBERTI E MUSSO successori Succione, via Milano e S. nato. Dai medesimi trovansi pure i vaglia della creazione 1834, estrazione dei premii al 30 ottobre prossimo.

MACCHIE DEL VISO

Il **LATTE ANTEFELICO** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide, senza mai irritarla od alterarla, dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole, dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta 5 fr. — Parigi. ***Candès*** e Compagnia *Boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, N. 9. (*Spedizione in provincia*). — Trovasi: TORINO, presso *Depanis* e *Bonzani* — GENOVA, *Bruzza*.

D'affittare

Una grande casa signorile con ampio giardino, scuderia e rimessa, situata in via della Rocca, N. 1.

Un grande alloggio signorile ed una bottega in contrada Borgonuovo, casa n. 21.

Polvere d'ireos genuina

di Firenze, per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per fezioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, presso Basilio.

Traslocamento di domicilio.

STABILIMENTO CALCOGRAFICO

OSSIA

STAMPERIA IN RAME ED ACCIAIO

di CARLO LOVERA

già via Lungo Po, n. 4, si è trasferto in fondo a via S. Massimo, n. 3, casa Gos, Torino.

CIGARETTE

Carta da Cigarette di puro lino, preparata al latte, della fabbrica di L. PRAX e C. di Parigi (Via Saint-Laurent, 24).

Formato ordinario:	Scatole di 3750 foglietti	L. 4	» - 1/2 scat.	L. 2
Formato turco:	Id. 7500	» 9	» - 1/3	» 3
Gran formato:	Id. 3750	» 7 50	- 1/2	» 3 75

Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9.

BAINS-PENNES

Questi BAGNI hanno acquistato un grande valore dacchè sono stati sperimentati negli spedali di Parigi. Numerosi attestati rilasciati da medici eminenti (13 professori) constatano la loro efficacia nella cura delle MALATTIE *anemiche, serpiginose, gastriche, isteriche, della laringe, linfatiche, reumatiche, spasmodiche, viscerali*.

Preparati con varie dosi minerali, i *Bagni-Pennes producono un'azione elettro-chimica che li rende molto stimolanti*, ciò spiega perchè essi hanno ottenuto felicissimi risultati nella cura del *cholera* e della *paralisia nervosa*.

Preparati con una sola dose, devono essere considerati come BAGNI IGIENICI, ed è sotto questa forma ch'essi sono generalmente adoperati nello scopo di *procurare freschezza e flessibilità alla cute, addoppiando le forze muscolari*, giacchè essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. *In questo caso possono anche accorciare la convalescenza degl'ammalati, dando vigore alle loro forze rifinite.*

È facile di comprendere il vantaggio che possono ritrarne le persone il cui stomaco non può sopportare alcun medicamento interno e che non sono in caso di poter far uso delle ACQUE TERMALI alle loro sorgenti naturali. — Prezzo della dose L. 1 30.

Avviso essenziale

Per garantirsi dalle contraffazioni bisogna esigere che ogni dose minerale, rinchiuso in un cilindro di zinco laminato e saldato sia munita di un'etichetta spiegativa portante la firma e la marca di fabbrica impresse qui sotto. Si può chiedere egualmente la notizia sul bagno elettro-chimico per meglio apprezzare questo sistema di medicazione.

J. A. PENNES Pharmacien Chimiste

Deposito generale a Parigi, boul. Sebastopol 39.

J. A. Pennès

Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia *D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, e da Depanis - *Genova*, Bruzza - *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia -- *Vercelli*, Berteletti -- *Cuneo*, Cairola -- *Intra*, L. Caccia -- *Domodossola*, Samonini - *Mondovì*, Vassallo -- *Sassari*, Solinas - *Biella*, Masserano, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

HYDROCLYSE

o nuove invenzione per clisteri a zampillo continuo e regolare, senza stantuffo, filossa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. (Medaglia d'argento) Parigi, *Naudinot* (inventore dei *Clysopompes*), rue de la Cité, 19. — Deposito presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

CREMA DI TURCHIA. Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE, colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro de ravvivare e rassodare le carni, dissipare, prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso BRUZZA; Novara presso CACCIA; Cuneo, CAIROLA; Sassari, SOLINAS.

PORTAVOCE

d'ABRAHAM *d'Aix La-Chapelle*

contro la sordità

Quest'istrumento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio

In argento dorato . L. 23
In argento . . . » 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato indirizzato al Direttore di detto Ufficio.

M.me CONSTANCE LINGERA ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

ALLEVAMENTO

AUTUNNALE

DEI

BACHI DA SETA

OSSERVAZIONI PRATICHE

dell'Ingegnere **CARLO CALINI**.

Prezzo Cent. 80.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.